

# Comunicato Stampa

A.N.ITA. scrive una lettera aperta al Sindaco di Vizzola Ticino rivendicando l'istituzione di un'area per la pratica del naturismo

Lo scorso 7 luglio il Sindaco di Vizzola Ticino (VA) ha emesso un'Ordinanza intitolata "MISURE DI CONTRASTO ALL'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE SU STRADA E AI FENOMENI DI DEGRADO PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE" che per motivi di ordine pubblico vieta il nudismo sulle sponde del Ticino. L'Associazione Naturista Italiana (A.N.ITA.), che dal 1966 difende e promuove lo sviluppo del naturismo in Italia, ha scritto una lettera aperta al Sindaco di Vizzola Romano Miotti, consultabile sul sito [www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it), nella quale esprime perplessità circa il provvedimento che, sebbene sia condivisibile nelle premesse, pone sullo stesso piano i naturisti che da tempo frequentano la zona e i veri responsabili del degrado cui si vuole porre rimedio, adducendo per quanto riguarda il divieto del nudo integrale delle motivazioni che si ritengono strumentali, in contrasto con il sentire comune e con diverse sentenze di tribunali ordinari e della Corte di Cassazione, per esempio la sentenza Cass. N. 3557/2000. Da più di un anno, un gruppo di naturisti facente capo all'ANITA si è adoperato per aprire un dialogo con l'Amministrazione locale, chiedendo un incontro, fornendo la propria disponibilità a segnalare i comportamenti di matrice erotico-esibizionista, del tutto estranei alla filosofia naturista, proponendo l'istituzione di un'area ben segnalata e delimitata destinata alla pratica del naturismo. Una soluzione già adottata da altri Comuni italiani, nella piena soddisfazione di tutti, naturisti e cittadinanza locale. L'Amministrazione di Vizzola Ticino ha purtroppo ignorato tutti i tentativi di contatto scegliendo la linea della repressione basando la sanzione non sul comportamento tenuto ma sul tipo di abbigliamento indossato (o non indossato). Una soluzione semplice, d'impatto, in grado di dare risultati nel breve periodo, grazie all'azione congiunta di ben cinque corpi di polizia coordinati dalla Prefettura di Varese, sulla quale aleggia però il dubbio della sua efficacia e sostenibilità nel tempo. Vietando di fatto la pratica del naturismo su tutto il territorio comunale si allontanano quelle persone che frequentavano il luogo in modo sano e pulito. Un luogo che essendo situato in una zona remota del Parco del Ticino risulta essere difficilmente controllabile senza la costante presenza di qualcuno che vigili e segnali. L'Ordinanza potrebbe quindi avere l'effetto di lasciare campo libero ai veri responsabili del degrado che ha giustificato un provvedimento tanto deciso. L'ANITA ribadisce la propria disponibilità ad una concreta collaborazione sul territorio del Parco del Ticino competente al Comune di Vizzola, ed esorta il sindaco Romano Miotti e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione dell'ordinanza (Comune di Vizzola, Ente Parco del Ticino, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Prefettura di Varese), a tenere in considerazione le proposte fatte sia nel merito che nel metodo, allo scopo di attuare una reale e concreta tutela del territorio a beneficio non solo dei naturisti ma di tutta la collettività.